

QUILECCO

PER ELIA CAMPANIELLI, PRESIDENTE DEL COA LOMBARDO, È NECESSARIO CHE «L'AVVOCATO SI ADATTI AI CAMBIAMENTI, NON SOLO TECNOLOGICI, E CHE SUPERI UNA VISIONE "PROCESSOCENTRICA" DELLA PROFESSIONE»

«Siamo fiduciosi nel futuro nonostante la crisi economica del nostro territorio»

GENNARO GRIMOLIZZI

Fare l'avvocato in un Foro di ridotte dimensioni, in questo particolare periodo storico, è ancora più difficile o è possibile cogliere nuove opportunità? Abbiamo fatto questa domanda a Elia Campanielli, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Lecco. «Il territorio lecchese – dice al *Dubbio* - ha sempre avuto una forte vocazione industriale ed è storicamente legato alla lavorazione del ferro. Il fitto tessuto produttivo è stato decimato dalla crisi economica che ha condotto alla chiusura, al trasferimento all'estero di unità produttive e, nei casi più gravi, al fallimento di tante imprese. Ovviamente, i contraccolpi per l'avvocatura sono stati pesanti. In ogni caso, grazie alla tenacia e all'operosità dei lecchesi, doti che non sono mai mancate tra gli avvocati del nostro Foro, ritengo che il territorio, e con esso l'avvocatura, nonostante tutto guardi con fiducia e ottimismo al futuro». Su «quel ramo del Lago di Como» il Coa conta 604 iscritti (345 donne e 259 uomini), mentre sono 122 i praticanti semplici e abilitati (85 donne e 37 uomini). Dall'inizio del 2020 ad oggi a Lecco ci sono state quindici cancellazioni di avvocati e ventinove di praticanti. Di contro, sono stati ventiquattro i nuovi avvocati iscritti all'albo e 37 i nuovi praticanti. Numeri che non fanno scattare l'allarme fuga dall'avvocatura. Attenzione, però, avverte Campanielli, a non cullarsi su un ottimismo di facciata. «Esercitare la professione di avvocato – evidenzia - non è mai stato facile. Non lo è mai stato, come osservò già nel lontano 1935 Calamandrei, dal punto di vista dello stress, delle ansie e delle preoccupazioni che i clienti ci trasferiscono "convinti di aver riconquistato il diritto di



ELIA CAMPANIELLI, PRESIDENTE DEL COA DI LECCO

dormire tranquilli dal momento che hanno trovato chi si è assunto l'obbligo professionale di passare le sue notti agitate per conto loro". È divenuto sempre più difficile sotto il profilo delle aspettative reddituali. Già nei primi anni Duemila, i decani ammonivano i giovani che si affacciavano alla professione, mettendoli in guardia circa quella che era dipinta come l'imminente fine di un'era della redditività della professione. Negli anni successivi, arrivò una delle crisi economiche più gravi e lunghe della storia moderna, la conseguente grande recessione, i fallimenti di moltissime realtà produttive e, lo scorso anno, la crisi pandemica. Eppure, nonostante le innumerevoli difficoltà quotidiane, per chi ha passione, essere avvocato

rimane la professione più affascinante del mondo, quella che non si cambierebbe con nessun'altra. Quella che si continua ad esercitare sino a quando le forze lo consentono, a prescindere dall'età anagrafica». Nel Tribunale di Lecco si soffre la carenza di organico. Manca all'appello circa il venticinque per cento delle risorse umane. Il posto di Procuratore della Repubblica, rimasto vacante per più di un anno e mezzo, è stato assegnato a settembre con la designazione del Csm in favore di Ezio Domenico Basso. In tema di edilizia giudiziaria, gli avvocati sono in attesa di poter tornare nella storica sede del Tribunale, situata in zona centrale adiacente al lungolago. I concorsi pubblici banditi o in procinto di essere pubblicati

potranno indurre diversi avvocati a fare scelte lavorative nuove con conseguente snellimento dell'albo. È un pensiero che riguarda i professionisti da Nord a Sud. «Se si pensa agli eventi degli ultimi anni – commenta il presidente del Coa di Lecco - è indubbio che i benefici connessi al posto fisso, così definito dagli autonomi con tono a volte un po' dispregiativo, e la ripresa dei concorsi pubblici, dopo molti anni di congelamento, attirino molti colleghi che sentono particolarmente le difficoltà. Sotto questo profilo le opportunità che si sono aperte con il recente concorso per cancelliere sono state colte anche da colleghi iscritti all'albo di Lecco. Proprio qualche giorno fa, ho ricevuto la telefonata di una collega che mi ha comunicato, con una

miscela di emozioni di dispiacere, gioia e dubbi, di essere una tra le vincitrici del concorso». Il Coa di Lecco rischia di avere sempre meno professionisti iscritti? «Nel nostro Foro – evidenzia il presidente Campanielli -, ad oggi, a fronte delle numerose cancellazioni sia di avvocati che di praticanti vi sono state numerose iscrizioni, che hanno sostanzialmente pareggiato il bilancio. Reputo che ciò sia comunque indice di un certo attaccamento alla toga da parte dei neolaureati e dell'appeal che la professione forense ancora esercita. Certo, non possiamo ancora conoscere gli effetti del più recente bando per il reclutamento di addetti all'ufficio del processo e i dati statistici diffusi dal ministero in merito alle domande di partecipazione ricevute, con età media dei candidati compresa tra trenta e quarant'anni, l'ottanta per cento dei quali con laurea magistrale in materie giuridiche, lasciano presagire nuove e numerose cancellazioni in quella fascia di età ed in quella dei neolaureati o, quantomeno, assenza di nuove iscrizioni. Solo tra qualche tempo si potrà fare un bilancio con più consapevolezza e potremo capire se le nuove iscrizioni saranno ancora frutto di un temporaneo parcheggio per neolaureati, come spesso accaduto in passato, piuttosto che una scelta del tutto voluta». L'avvocatura lecchese vuole farsi trovare pronta nella fase post pandemica, che sarà caratterizzata da investimenti importanti derivanti dal Pnrr. «In questo scenario – prosegue Campanielli - l'avvocatura deve cogliere ogni opportunità. Se la macchina della giustizia funziona, l'avvocatura vive e resiste e non dimentichiamoci mai che senza l'avvocatura la giustizia non può esistere. Con questa consapevolezza occorre il nostro apporto in ogni proposta di riforma delle procedure o modello di organizzazione degli uffici giudiziari. È altrettanto necessario, però, che l'avvocato si adatti ai cambiamenti, non solo tecnologici, mutando la visione "processocentrica" a tutti i costi in favore delle ADR, della giustizia riparativa, istituti sempre più spinti dai recenti disegni di legge di riforma».

IL DUBBIO

www.ildubbio.news

IL DUBBIO
@ildubbionews

DIRETTORE RESPONSABILE
DAVIDE VARI

SOCIETÀ EDITRICE
EDIZIONI DIRITTO
E RAGIONE SRL
(Socio unico)
Via G. Mancini, 5 - 39100 Bolzano

AMMINISTRATORE UNICO
ROBERTO SENSI

REDAZIONE
Via del Governo Vecchio, 3
00186 Roma
tel. 06.68803313
redazione@ildubbio.news

PUBBLICITÀ
SB SRL
Via Rovigo, 11 - 20132
Milano
colombo@sbsapie.it
tel. 02.45481605

Emanuele Silvestri
Via Del Governo Vecchio 3
commerciale@ildubbio.news
tel. 335.7781968

PUBBLICITÀ LEGALE
INTEL MEDIA
PUBBLICITÀ
Via Sant'Antonio, 30
76121 Barletta
info@intelmedia.it
tel. 0883.347995

STAMPA
NEWSPRINT ITALIA s.r.l.
Via Meucci, 29
00012 Guidonia (Rm)
via Campania, 12
20098 San Giuliano Milanese (Mi)

DISTRIBUZIONE
M-DIS DISTRIBUZIONE
MEDIA s.p.a.
Via Cazzaniga, 19 20132 Milano
tel. 02.2582.1 fax 02.2582.5306

REGISTRAZIONE
Registrato al Tribunale di Bolzano
n. 7 del 16 dicembre 2015
Iscrizione al Registro Operatori
di Comunicazione numero 26618
Pubblicazione a stampa:
ISSN 2499-6009
Pubblicazione online:
ISSN 2724-5942
**QUESTO NUMERO È STATO
CHIUSO IN REDAZIONE
ALLE ORE 20,00**